

# Adolescenza e responsabilità. Guai a generalizzare. Bisogna discernere.

di G.S.  
Classe 1BLL

SOggi è il 10o maggio 2020. Sono passati due mesi dall'inizio del "buio". La gestione da parte del Governo di questo arco di tempo ha sollevato contestazioni, disappunto, ma anche forme d'approvazione, in breve è stato un periodo tumultuoso. C'è apprensione per i bambini piccoli che non possono andare a scuola, gli adulti reclamano un estremo bisogno di lavorare (giustamente) e gli anziani si lamentano perché saranno gli ultimi a cui verrà concesso di uscire.

C'è che si è complimentato con gli adolescenti perché si sono adattati a alla situazione di "isolamento", hanno dovuto rinunciare a molto e hanno rispettato le regole al massimo, pur essendo nell'età in cui si tende ad ignorarle. Sono stati in grado di capire la situazione, accettandola. Tuttavia l'opinione corrente è che i giovani siano sostanzialmente "sdraiati" al punto che è risultato illuminante l'articolo, a favore di noi adolescenti, scritto da **Luigi Mascheroni**. Questo testo mi ha stupito poiché, a dispetto dell'opinione corrente, esprime **fiducia** in noi ragazzi.

Secondo me la quarantena, più che dimostrare che gli adolescenti non sono sdraiati, ha creato delle nette spaccature tra chi si è dimostrato all'altezza e chi invece ha confermato di subire la propria vita. Intendo dire che non tutti hanno accettato questa situazione con la consapevolezza del problema. Anzi, molti lo hanno fatto perché erano obbligati a farlo, aspettando impazienti di poter incontrare nuovamente il proprio amico.

Una parte degli adulti, e in particolare di chi è genitore, sostiene che, costretti a rimanere in casa, gli adolescenti si sono dimostrati **apatici**, hanno cioè confermato di subire quello che li circonda in modo passivo. A mio avviso non è del tutto corretto. La vita dei ragazzi si svolge per lo più fuori casa, questa è una verità atemporale al punto che **Natalia Ginzburg** lo rimarca nel racconto *I rapporti umani (Le piccole virtù)*. È un'età contrassegnata dai primi amori, una fase in cui le amicizie contano tanto e influenzano il modo di essere. Inoltre, non va ignorato il fatto che è un'età dove molti hanno difficoltà a relazionarsi con i propri genitori e si sentono incompresi. È un periodo dove si può migliorare questo tipo di rapporto e bisogna cogliere questa occasione. Ho avuto modo di capire meglio le difficoltà di questa relazione leggendo *Lettera a un adolescente* di **Vittorino Andreoli**.

Un'altra nota di merito che va riconosciuta agli adolescenti riguarda la scuola. Nonostante il **"tutti promossi"** continuano a studiare e a partecipare alle lezioni, spiega il giornalista Mascheroni. Per quanto riguarda questo tema, non penso sia comunque giusto generalizzare. Molti adolescenti non stanno attribuendo la giusta importanza alla scuola, anzi, non rispettano le consegne assegnate, non eseguono i compiti e non partecipano alle lezioni ricorrendo a scuse assurde: non va il microfono, problemi di connessione sebbene poi i pomeriggi vengano trascorsi a postare su Instagram. Sono comportamenti che rovinano l'immagine dell'adolescente e per questo non bisognerebbe generalizzare, ma anche qui, **è necessario discernere.**

Concludendo voglio complimentarmi con quegli adolescenti che hanno capito la situazione, hanno compreso il motivo delle restrizioni imposte e hanno subito una privazione della loro libertà. Voglio, però, aggiungere che è sbagliato generalizzare e che, forse, dopotutto, bisogna ammettere che molti adolescenti rimangono "sdraiati".